

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 24 Giugno 2021

Il giorno **24 Giugno 2021** alle ore **20:10** presso la Residenza Municipale, in video conferenza in conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio n. 1 del 22/04/2020 ad oggetto "Misure di semplificazione in materia di organi collegiali, ex art. 73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18." In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale GIANNI GRANDU.

Partecipa il Segretario Generale MARGHERITA CAMPIDELLI

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **17** Consiglieri. Risultano assenti N° **0** Consiglieri.

N.	CONSIGLIERE	PRES.	N.	CONSIGLIERE	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	PRES
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	PRES
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	PRES
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	PRES
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	PRES	15	VERSARI STEFANO	PRES
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	PRES
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

I Consiglieri De Luca Samuele, Marchetti Magalotti Nicola, Conte Alain e Svezia Antonio Emiliano partecipano in video conferenza.

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Mazzolani Enrico, Zavatta Cesare.

SEGRETARIO: Bene mi pare che siate tutti presenti il Consiglio, può cominciare buon lavoro.

PRESIDENTE: Grazie Segretario, buonasera a tutti. Quello di questa sera è un Consiglio tematico e vorrei intanto ringraziare subito il signor Prefetto della provincia di Ravenna per la sua presenza, per averlo fatto anche in tempi brevissimi: perché ricordo che questo incontro e questa richiesta è scaturita dai Capigruppo dell'8 Giugno, quindi poco più di due settimane, a seguito di un ordine del giorno che avevamo fatto congiunto e approvato all'unanimità in questo consesso di Consiglio comunale e trasmesso appunto, insieme alla richiesta a firma mia e del Sindaco, per invitarlo a essere presente in questo Consiglio comunale e per ascoltare intanto anche le osservazioni dei Capigruppo e poi, ovviamente, di darci le informazioni su un tema, ovviamente, che sta particolarmente a cuore. Quindi direi di dare subito la parola al nostro Sindaco Massimo Medri per un primo intervento.

MEDRI: Grazie Presidente, un ringraziamento veramente sentito e particolare al Signor Prefetto. Ma lo voglio fare, non solo per la sua presenza qui stasera che ovviamente è del tutto straordinaria, ma anche per la sensibilità dimostrata durante questo periodo, ponendo sempre nel dibattito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, i problemi legati alla nostra città sempre all'ordine del giorno, con preoccupazione fin dall'inizio e addirittura con previsioni che potevano coincidere, se non del tutto, perché alcuni aspetti erano veramente inaspettati, certamente dimostrando questa sensibilità. Lo si è fatto addirittura fin dai primi mesi dell'anno, queste riflessioni all'interno del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubbliche, per poi arrivare anche, dimostrando ulteriormente questa sensibilità, a un incontro in Prefettura con le categorie economiche e oggi appunto qui in Consiglio comunale. Un altro ringraziamento, che non sono ovviamente ringraziamenti formali, al signor Questore della provincia di Ravenna e ai comandanti provinciali delle forze dell'ordine, per aver garantito con le forze a disposizione, quindi coi presidi senza avere nessun rinforzo, una presenza massiccia nel nostro territorio, soprattutto negli ultimi fine settimana. Un ringraziamento anche i comandanti dei presidi dei Carabinieri e della Finanza di Cervia che, con le forze a disposizione, comunque hanno sempre garantito una costante e puntuale presenza, arrivando anche ad intervenire, in alcuni casi, direttamente. Lo voglio dire senza piaggeria: questo sostegno è per noi e per la città, fondamentale, fondamentale, in un momento molto delicato in cui stanno riprendendo le forme di turismo più tradizionali, più legate all'immagine della

nostra città, ovviamente, considerando il fatto che il turismo è la nostra economia portante. Le ripartenze sono sempre state complicate, ovviamente dovute al fatto che le attività si devono preparare, si devono riorganizzare, i servizi, vanno aumentati e dilatati per una località turistica, con delle complicazioni spesso legate al fatto che passiamo da una città di 30.000 abitanti a una città di oltre 100.000 abitanti. Però l'abbiamo fatto: le attività sono ripartite, i servizi sono stati approntati, gli eventi sono stati tutti programmati e, anche sulla sicurezza, abbiamo cercato ovviamente di prepararci per tempo. Questo Consiglio è stato coinvolto insieme alle categorie economiche in una discussione sul piano della sicurezza che prevede cose concrete e nuove, e nuove rispetto al passato, come: l'apertura di un nuovo posto di polizia, soprattutto nelle località di Milano Marittima; l'acquisto di un mezzo mobile che consente ovviamente un presidio di parte del territorio in modo più puntuale; l'assunzione dei contingenti estivi di Polizia locale, non sempre facile da reperire in questo periodo; l'acquisto e il potenziamento dei servizi di videosorveglianza, con, proprio in questi giorni, l'allestimento di ulteriori sei telecamere che verranno messe in rete e in collegamento diretto con le centrali operative. Inoltre abbiamo sottoscritto un patto per la sicurezza urbana insieme al Signor Prefetto e al Sindaco del Comune di Ravenna, che ci consentirà di ottimizzare al meglio, sul piano dei servizi da elargire alla città e ai turisti, tutto il territorio, con un sensibile potenziamento del settore della vigilanza, già allestito, già alla prova a partire dallo scorso weekend. Stiamo anche individuando un piano di implementazione delle misure di sicurezza integrata, anche questo su sollecitazione del Signor Prefetto, che prevede anche l'installazione di dissuasori di sicurezza nelle aree più sensibili, per ostacolare eventuali eccessi che potrebbero derivare anche da un uso improprio dei veicoli nelle aree pedonali o maggiormente frequentate. Insomma, ci siamo trovati a fronteggiare un fenomeno largamente, in larga parte nuovo, nelle sue dimensioni per lo meno, e nel tipo di manifestazioni che si sono verificate. Un fenomeno presente in moltissime località italiane: questo non per fare di tutta l'erba un fascio, ma va sottolineato con una lente di ingrandimento il più possibile politico/sociale che deve interessare ovviamente anche il complesso delle forme di rappresentanza italiana. La stessa Regione Emilia Romagna ha convocato i Sindaci della Riviera recentemente, e insieme a loro ci si è fatti portavoce di una forte richiesta allo Stato italiano per potenziare i presidi della Riviera in quanto è stato rilevato ovunque, da tutti i Sindaci della riviera, che si stanno creando turbative di ordine pubblico in molte parti del territorio rivierasco e sono in aumento. E' stato segnalato, come del resto ha fatto il sottoscritto in quella riunione, che stanno aumentando i problemi notturni in particolare sulla spiaggia di Rimini,

Riccione e Cervia: sono bene o male le località più appetibili, si stanno manifestando questi fenomeni notturni, in maniera molto più consistente degli anni precedenti. Questa richiesta è pervenuta in modo unanime dai Sindaci della Riviera, non solo e non tanto, questo lo sottolineo io, non solo e non tanto per gli effetti del dopo pandemia, che rappresentano sicuramente un fenomeno di natura sociale, ma perché questi territori, che rappresentano una fetta importante del PIL italiano e della ricchezza quindi italiana, meritano un'attenzione particolare e una programmazione per il periodo estivo e per i milioni di presenze che si verificano su questo territorio. Ovviamente milioni di presenze che speriamo di tornare a raggiungere come durante il periodo dell'ante pandemia, quindi non vorremmo trovarci tutti gli anni a dover elemosinare l'apertura di posti, i rinforzi, ma riteniamo che questo debba stare nel contesto di una normale programmazione delle attività dei Ministeri interessati. Ovviamente ci auguriamo che le presenze di turisti aumentino nelle prossime settimane: le avvisaglie ci sono tutte, perché queste presenze raggiungano picchi come anti-pandemia e che chi viene a Cervia, come dalle altre parti della costa, possa trascorrere una vacanza serena e piacevole. Stiamo anche facendo un percorso con le categorie economiche e quindi con gli operatori più interessati, finalizzato a garantire un'offerta di qualità attraverso un accordo che impegni le singole aziende a rispettare norme condivise, che vadano anche oltre i contenuti stessi delle ordinanze: quindi che siano ancora più prescrittive, per garantire un modello di turismo che vada, ripeto, oltre le offerte che sono state date fino a poco tempo fa. Noi ci auguriamo ovviamente, in funzione, in previsione di questo aumento consistente delle presenze turistiche, che ci sia una risposta alle richieste di rafforzamento e direi che le prime notizie sono confortevoli, nel senso che, poi non so se potremmo avere qualche notizia in più rispetto anche ai rinforzi più volte, fra l'altro, richiesti dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in tempi non sospetti, per poter avere qualche garanzia in più. Il motivo per cui abbiamo cercato di costruire, stiamo cercando di costruire, un percorso che coinvolga anche gli operatori, chi sarà disponibile a farlo, è legato proprio alla necessità di ridurre il più possibile le occasioni di fenomeni di sballo. Abbiamo adottato le ordinanze più restrittive: direi che lungo la costa le nostre ordinanze sull'alcol, sui rumori, sul decoro urbano, sono state "copiate" anche da altre da altre località. Abbiamo messo in calendario, ma già da tempo, i controlli, le sanzioni, già in essere e già elevate con provvedimenti anche drastici, come avrete potuto notare, e come è possibile fare in funzione dell'esito dei controlli. E' necessario che, oltre a questo e io lo ribadisco con molta forza questo aspetto, con molta decisione, oltre a questo, ci sia anche un comportamento delle imprese che sia consono a un divertimento rispettoso delle regole, ma

soprattutto delle libertà altrui e che non incentivi, ma che addirittura mettano al bando, coloro che puntano solo allo sballo e alla violenza. Deve quindi cambiare il tipo di offerta, da questo punto di vista, che ha caratterizzato negli ultimi tempi questo tipo di locali. <<registrazione vocale interrotta>>

...sarà fatica ad azzerarli per la mole di presenze che si sono condensate in questo territorio; ma certamente, visto questo sforzo che sta prolungandosi, troverà la collaborazione di tutti nel circoscriverli e nell'isolarli in modo da depotenziarli, con tutti i provvedimenti che lei, io lo so, sta assumendo anche nella direzione dei singoli individui. La città di Cervia, e finisco, è una località bella e attraente, io non ho dubbi, con tutti i problemi che ha, come hanno tutte le città, però sicuramente è una città che attrae, che ad un certo punto della stagione accende le sue luci e queste luci attirano, per fortuna. E' una città pronta ad ospitare migliaia di turisti: una città da sempre, posso testimoniare anche in modo diretto, che da sempre ha messo un argine invalicabile a certi tipi di criminalità, costruendo un asse. In che modo? Costruendo un asse fondamentale di collaborazione con gli organi dello Stato. Ecco, noi continueremo su questa strada Signor Prefetto per gestire e affrontare e arginare anche questa nuova realtà che è frutto di un malessere sociale molto esteso e diffuso, che chiama in causa un po' tutte le istituzioni e le famiglie e il ruolo che compete loro, in termini educativi, culturali e sociali. Questo io credo, dobbiamo pensare di collocarlo in questa dimensione senza sottrarci al compito che abbiamo di gestire anche le situazioni come quelle che si possono presentare e che sono all'estremo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco Medri che è anche autorità locale di pubblica sicurezza. Lo ringrazio per questa sintesi di esposizione dei percorsi che sono stati intrapresi e che ci hanno portato appunto a questo Consiglio comunale e appunto su questi temi. Ricordo che siamo in diretta streaming, abbiamo 25 persone collegate. Come sempre, il Consiglio comunale è aperto alla cittadinanza. Bene, adesso iniziamo con la discussione del Capigruppo in Consiglio comunale. Ho già due prenotazioni. Iniziamo con il Consigliere Svezia Antonio Emiliano, del Gruppo Civico, "Insieme per Cervia, al servizio della comunità" al quale diamo la parola, prego Consigliere.

SVEZIA: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Benvenuto al Signor Prefetto della Provincia di Ravenna, il dottor Enrico Caterino, al quale intanto va un plauso per la sua disponibilità questa sera in questo Consiglio comunale, che riguarda i temi della sicurezza, della legalità e dell'ordine pubblico. Desideriamo esprimere formalmente anche il più sentito e sincero

ringraziamento a lei e a tutte le forze dell'ordine, civili e militari, che operano per la sicurezza del territorio e della tutela delle comunità, che sicuramente attraverso quello che è il suo coordinamento, rappresentano le istituzioni dello Stato ed enti locali, e sono anche una garanzia di interesse generale. A queste espressioni di ringraziamento ci preghiamo aggiungere l'invito a riservare una particolare attenzione a quello che è la programmazione dei presidi estivi di polizia che riguardano la nostra località per la stagione in essere, che comunque è ormai iniziata. In questa serata sarebbe opportuno conoscere quelle che sono state le attenzioni che lei e il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica avete messo in atto, per prevenire e reprimere quelle situazioni di disagio, di insicurezza che, anche a seguito della pandemia, ha portato in particolar modo nei giovani ad accentuare quei fenomeni che creano situazioni di pericolo, incolumità nei confronti delle famiglie e dei cittadini e delle attività economiche, con un grave danno d'immagine e soprattutto a quello che è la nostra località turistica, la nostra Cervia. Da alcuni articoli di stampa, ripresi da rappresentanze di organizzazioni sindacali delle Forze di polizia, abbiamo appreso che ad oggi il Dipartimento della pubblica sicurezza e lo stesso Ministero dell'interno non hanno ancora dato delle disposizioni vere e proprie per la predisposizione dei presidi di polizia, in passato assicurati ad esempio nella località di Pinarella di Cervia: località che da molti anni fruiva di servizi di polizia per la stagione estiva. Tali notizie, logicamente, generano preoccupazione tra gli operatori delle attività e dei servizi del territorio che da sempre, in ragione del prevedibile ed auspicabile incremento turistico, oltre al potenziamento delle polizie locali, avevano fruito ed apprezzato i presidi estivi, quali efficaci misure di sicurezza per la comunità residente e per i turisti che ad oggi scelgono la nostra località per la villeggiatura, per le loro vacanze. Quanto realizzato in passato costituiva, in termini di sicurezza, un importante valore aggiunto: un plus ottenuto anche in ragione di quello che era una sinergia tra istituzioni e associazioni rappresentative del territorio e delle sue espressioni economiche anche, culturali e sociali. Ci preghiamo perciò di rappresentarle, queste preoccupazioni, e nel ribadire senza entrare nel merito la condivisione dell'ordine del giorno votato all'unanimità da questo Consiglio comunale in data 08/06, vorremmo anche sapere però, se lo stesso ha sortito effetti e se il Ministero dell'interno, attraverso il Dipartimento di ordine e sicurezza pubblica, intende predisporre per questa stagione, per la stagione estiva, un piano di intervento e di rinforzi delle forze di polizia a tutela dell'incolumità e della sicurezza della nostra località, ora più che mai in ripresa, fortunatamente per le attività turistiche, toccate dalla crisi indotta dall'emergenza Covid, più di ogni altro settore, sia

della grande distribuzione, sia di quello che è un'economia generale. Per quanto riguarda la città di Cervia, prendiamo atto degli sforzi che anche quest'anno, sta effettuando il nostro Sindaco Massimo Medri con la sua Amministrazione, nel procedere con assunzioni stagionali, di nuovi agenti della Polizia locale e di tutta una serie di attività e di ordinanze finalizzate al contegno ed alla civile convivenza in esecuzione delle linee programmate dall'amministrazione comunale, insieme ai tanti sforzi e alle iniziative poste in essere in diverse riunioni dal Comitato provinciale ordine e sicurezza che lei, dottor Caterino sicuramente presiede, attraverso le ordinanze che hanno prodotto, a partire dagli ultimi fine settimana, dei risultati che io ritengo siano in linea, positivi. Grazie, ho terminato.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Antonio Svezia che è stato anche nei tempi, ha chiesto la parola il Capogruppo della "Lega Romagna - Salvini, Premier" Puntiroli Enea al quale lascio la parola, prego Consigliere.

PUNTIROLI: Grazie, signor Presidente. Vedere il Prefetto della provincia in Consiglio comunale sicuramente un evento straordinario, eccezionale e per questo la ringrazio a nome di tutto il Gruppo consiliare della Lega e di coloro che ci stanno seguendo. Sarebbe stato bello anche avere la presenza di tutti i consiglieri; ma alcuni purtroppo hanno degli impegni inderogabili. E' la sua presenza che conferma che ci troviamo in un momento di emergenza dove si stanno verificando eventi di particolare gravità e questo lo dimostra anche il fatto che in pochi giorni sono state raccolte a Milano Marittima 570 firme, depositate oggi, le quali, per la maggior parte quasi un 70% sono di esercenti, mentre l'altro restante 30% sono di dipendenti dei negozi e delle varie attività e dei residenti. In questo momento i residenti, alcuni sono disgustati, altri sono terrorizzati a dire la verità, perché i negozi devono chiudere, han deciso di chiudere ed evitare il turno serale. Mentre è già successo che alcuni turisti son tornati in hotel e sono scappati. Il problema è che il nostro Comune vive di turismo, come già accennato dal Sindaco, e rovinare tutto per poche ore di follia sembra un attimino anche irresponsabile da parte di queste persone. A nostro avviso, ciò che dispiace è che queste problematiche si sono accentuate: c'è la punta dell'iceberg in questo momento però, come racconta la cronaca, diversi eventi sono capitati anche in passato e magari si sarebbe dovuto correre ai ripari un po' prima e lasciare un po' più da parte il permissivismo e magari chiudere l'occhio su alcune azioni che venivano compiute anche da turisti che venivano nel nostro territorio. Questo punto, come detto, è amplificato da questo momento particolare storico dove oltretutto vi sono bande

organizzate di scapestrati che si danno appuntamento a Milano Marittima, nella totale mancanza di rispetto del prossimo e verso le istituzioni e chi le rappresenta. Probabilmente la problematica di questo modo di comportamento nasce anche oggigiorno a livello scolastico, dove la figura del maestro non è più quella di un tempo: ovvero gli insegnanti ad oggi, alcuni insegnanti ad oggi, considerano l'insegnamento come un'opportunità di lavoro e viene a mancare totalmente la mancanza di rispetto tra insegnanti e alunno. Io mi ricordo che in prima elementare mi son preso un tozzone, arrivato a casa, ne ho preso un altro da mio babbo, dopodiché ho rigato dritto per cinque anni. A questo si può anche aggiungere la mancanza del servizio di leva, che anche questo probabilmente insegnava ai giovani il rispetto verso il prossimo. A nostro avviso occorrerebbe una legge parlamentare, in quanto, come già accennato, questa situazione non è solo di Cervia ma è estesa a tutto il territorio: magari assegnando anche più poteri al Sindaco, se potesse applicare una sorta di Daspo in modo da allontanare dal territorio i facinorosi che vengono identificati; magari la possibilità di chiudere locali e zone della città in caso di emergenza di ordine pubblico e, io la butto lì, se ci fosse la possibilità di creare un fondo, mettere a disposizione dei soldi ai quali potrebbero attingere i Comuni in caso di emergenza e quindi per assumere nuovi agenti di polizia locale. Si risolverebbe il problema di dover chiedere rinforzi, ogni volta al Ministero; si potrebbe saltare questa strada qui. Anche lo scorso weekend c'è stato un calo, perché la presenza delle forze dell'ordine hanno evidenziato, hanno portato dei risultati. Però purtroppo si sono verificate delle rapine; a quanto pare vi è stato uno stupro; c'è stato anche un ragazzo malmenato a sangue perché gli è stata portata via la bicicletta. Sono queste azioni criminose di piccola entità perché sono tutti per futili motivi, però non si capisce perché continuano ad essere presenti. Ci si chiede, innanzitutto quali sono i motivi: perché alcune azioni non vengono, almeno dal nostro punto di vista, questo viene anche da diversi cittadini, come ad esempio potrebbe essere quanto accade nel vialetto, Venezia a Milano Marittima, che è stato trasformato in un vespasiano vero e proprio, dove la mattina le persone, i residenti devono lavare con varechina perché non si riesce neppure a camminare in quanto la strada è maleodorante. Riteniamo che poi, beh, questa è una domanda che pongo al Questore: in questo momento dove vi è una minore necessità di ordine pubblico, adesso mi riferisco ad esempio al battaglione di Bologna, oppure anche ai reparti della Celere che venivano utilizzate per l'ordine pubblico di partite, non possono essere attinte come venivano fatte in passato? perché in passato il battaglione Bologna veniva a Cervia di rinforzo: una ventina di carabinieri venivano ospitati, mi ricordo, nelle strutture dei Monopoli di Stato, quelle dove c'è l'idrovora per intendersi.

Mentre questo non accade più. L'altra domanda che ci si pone è quella di sapere quali sono le competenze e i limiti del potere del Sindaco, nel senso che: sarebbe bello che il Sindaco potesse intervenire un po' più liberamente, senza magari dover chiedere aiuto al Prefetto o al Questore, che semplificherebbe un attimino il percorso delle azioni da intraprendere. Altra cosa, come già anticipato prima, se sono stati applicati dei provvedimenti simili alla Daspo per allontanare determinati soggetti dal territorio. Un'altra cosa, quali sono le consegne e gli ordini di servizio dati agli agenti, a chi viene di rinforzo nel territorio, perché, per quanto ci risulta, è capitato, ad esempio, che gli agenti di Ravenna che vengono sul territorio non fossero a conoscenza delle ordinanze del Comune e quindi non sono riusciti ad applicare fino in fondo, durante il servizio, avendo solo una presenza fisica e non anche, non voglio dire di repressione, ma almeno di controllo e per sapere che cosa si poteva e non poteva fare. Poi, un'altra domanda è che praticamente questi gruppi si organizzano su internet, ovvero si scambiano sui social gli appuntamenti per scontrarsi nel nostro territorio: questo è risaputo e non so se magari è stata fatta intervenire anche la polizia postale per porre un rimedio a questo problema qui. Altra cosa, le leggi sui minori: vi sono alcuni locali che vendono solo ed esclusivamente alcol, praticamente, e non si capisce perché si è consentito l'accesso ai minori a questi a questi locali. Non vedo il motivo per cui debbano entrare nel momento in cui non possono usufruire dei servizi dati dai locali. Un'altra cosa, che lei ci potrebbe aggiornare sull'eventuale cambiamento delle leggi per quanto riguarda l'uso di manganelli, spray e teaser e se, eventualmente, tutti coloro che vengono fermati viene verificato dove alloggiano se sono alloggiati con le condizioni giuste. Ad esempio, adesso faccio riferimento degli affittacamere: capita alle volte che in una stanza con tre, quattro persone, si presentano in 10/15 per il pernottato, creando anche problemi per quanto riguarda gli hotel. Poi un'altra cosa che le volevo chiedere: com'è regolato il volontariato civile, ovvero come si può utilizzare chi si mette a disposizione per dare una mano in queste situazioni di crisi. Un altro problema che sta a cuore a una parte della cittadinanza è quello del fatto che a breve riapriranno le discoteche e quindi magari il problema si sposterà da Milano Marittima verso altre zone e i residenti di tali zone sono già preoccupati per quello che potrebbe accadere e se esistono già dei piani di intervento per quanto riguarda le riaperture delle discoteche. Poi, come già annunciato dal sindaco, sarà implementato il servizio di vigilanza per quanto riguarda la videovigilanza, se è possibile chiedo che il collegamento di queste telecamere possa essere anche fatto con la centrale operativa con la Polizia di Stato, in modo da avere un intervento più rapido in caso di disordini. Poi per ultimo, visto che lei è qui, le vorrei chiedere anche altre due cose che

non c'entrano con l'argomento di oggi: uno è quello che riguarda le prostitute sulla nostra statale e l'altro è quello che riguarda i migranti ospitati a Pinarella, che stanno creando qualche disagio ai residenti: per quanto ne sappiamo noi, in teoria doveva essere interrotto l'alloggiamento dei migranti durante il periodo estivo, mentre al momento sono presenti. La ringrazio.

PRESIDENTE: Bene, grazie Consigliere Puntiroli, altri che vogliono intervenire si prenotino. Allora ha chiesto di intervenire Alain Conte del Gruppo Civico "Cervia ti amo" in videoconferenza, al quale lascio la parola, prego consigliere Conte.

CONTE: Grazie, signor Presidente, spero che mi sentiate. Anch'io innanzitutto ci tengo a ringraziare per la presenza sua Eccellenza il Prefetto e per l'attenzione che ha destinato alla nostra città in un tempo così celere dalla nostra richiesta come Consiglio comunale. Mi perdonerà se, prima di cominciare il mio intervento, voglio precisare un paio di cose che ho sentito dal Consigliere Puntiroli che mi ha preceduto: dicendo che innanzitutto i Consiglieri questa sera sono tutti presenti. Lo ricordo perché, nonostante sia un anno e mezzo ancora che torniamo su questo punto, la videoconferenza è una presenza e io purtroppo, sono collegato dalla Lombardia per motivi di lavoro e ringrazio di poter essere qui e di poter intervenire a nome del mio gruppo a nome della maggioranza e per i cittadini. Quindi questa è una cosa che probabilmente il consigliere Puntiroli non ha ancora ben capito. Poi ci tengo anche a dire che l'immagine che è stata data di questa città e le soluzioni che sono state proposte nel precedente intervento, più che di una città turistica, mi sembra una soluzione di una città militare. Io credo che bisogna partire innanzitutto dal momento che stiamo vivendo: un momento storico, complicato, post pandemico, socialmente difficile, quasi vorrei definirlo esplosivo per certi punti di vista. Ma non soltanto a Cervia; io direi che è un problema di tutto il territorio nazionale, delle città, come dei luoghi turistici come quelli della Riviera e, certamente Cervia come Milano Marittima, sono parte di questa problematica che sta riguardando tutte le nostre località turistiche. Apparire sulle cronache e sui giornali in maniera così negativa, è innanzitutto un danno enorme per la nostra città: un danno di immagine, un danno economico, un danno al nostro turismo. A me stupisce sempre come si possa pensare di trovare soluzioni cambiando legge o chiedendo a un Sindaco di cambiare le leggi di natura nazionale o, ancor di più, a proporre soluzioni a chi gestisce la pubblica sicurezza. Io credo che innanzitutto occorra ringraziare le forze dell'ordine per il loro impegno,

sapendo le difficoltà che ci sono nel reperire risorse in questo momento per tutto il territorio. Chiaramente le scelte sono politiche e spesso non dipendono, soprattutto non dipendono dalle Amministrazioni comunali, ma hanno un taglio molto più alto. Io credo che per procedere in tal senso occorra che ognuno faccia la sua parte: la politica faccia la sua; i cittadini facciano la loro e gli operatori turistici facciano la loro, con un senso di responsabilità molto importante in questo momento. Un senso di responsabilità che deve coinvolgere tutti, tutti noi: noi che facciamo politica a livello locale, chi è chiamato a prendere decisioni importanti per la sicurezza delle nostre città, delle nostre località. Siamo consapevoli, qui ci tengo a dirlo perché noi siamo in Consiglio comunale da questa legislatura, ci siamo messi in campo con una lista civica perché alcune cose, alcune scelte politiche non le abbiamo condivise: non abbiamo condiviso scelte politiche e scelte economiche che sono state fatte lungo la costa, ma per un modo di operare, un modo, una scelta, una scelta di turismo, una direzione in cui si è andati che spesso è sfuggita di mano. Oggi un pochettino ci troviamo, dopo questa pandemia, a fare i conti con i nodi che vengono un pochino al pettine. E' chiaro che bisogna rivedere qualcosa, bisogna rivedere qualcosa a livello di regolamenti comunali ed il Sindaco lo sta già facendo. Credo che le ultime ordinanze siano un segnale importante di discontinuità e credo che bisognerà ancora lavorare in materia di suolo pubblico, di somministrazione di alcolici, della loro reperibilità, perché questo purtroppo è un danno alla nostra città: il fatto che ci sia modo di reperire alcolici in qualsiasi tipo di attività, compresi i tabaccai. Questo è qualcosa che sicuramente crea difficoltà anche alle forze dell'ordine. E' un controllo del territorio che diventa capillare ed enorme per certi punti di vista e noi non vogliamo, non vogliamo, una città militarizzata. Noi vogliamo una città responsabile. Noi vogliamo che le forze dell'ordine abbiano vita semplice nel controllare la nostra città, per una collaborazione che deve avvenire innanzitutto dalle attività economiche. Ed è bene quello che sta succedendo in queste settimane che vengano colpite quelle attività che non rispettano le regole: quelle attività che da tanto, probabilmente forse troppo, si sono fatte gioco un pochino delle regole e non hanno rispettato soprattutto la città in cui hanno la loro attività economica; non hanno rispettato il turismo; non hanno rispettato quello che è il futuro della nostra città. Ed è importante che ci sia questa discontinuità. Credo che il segnale che sia stato dato in alcune attività nell'ultimo fine settimana sia veramente importante e dobbiamo continuare su questa strada. Io sono convinto che la strada che abbiamo cominciato a intraprendere e soprattutto la presenza questa sera del Prefetto sia un ulteriore segno di quello che vogliamo fare e la strada che vogliamo prendere per il futuro. E' chiaro che sia diventata un pochino la costa un terreno fertile per un tipo di turismo

giovanile, forse estremamente giovanile, che non fa bene alla nostra città, non fa bene al turismo, quello sano, quello che vogliamo: il turismo sportivo, il turismo ambientale, il turismo culturale. Dobbiamo cambiare rotta, lo dobbiamo fare sicuramente con un controllo maggiore del territorio a cui noi ci appelliamo, chiedendo semplicemente, come mi ha anticipato il Consigliere Svezia, di dar conto un pochettino di quella che sarà l'attività dei prossimi mesi delle Forze dell'ordine. Questo chiaramente... non vogliamo noi suggerire, noi siamo qui per dare un messaggio al Prefetto, dare un messaggio a chi è responsabile delle Forze dell'ordine di dare una mano a questa Amministrazione, alle Amministrazioni che hanno difficoltà a portare avanti uno sforzo importante. Credo e concludo, Presidente, credo che quello che possiamo fare noi come politica è dare dei messaggi di unione; dare dei messaggi di forza alla nostra amministrazione; dare dei messaggi di ringraziamento alle forze dell'ordine, chiedendo una grande attenzione sul nostro territorio, una grande attenzione, rispetto delle regole e cercando di cambiare quelle che sono le regole in campo per quanto riguarda la parte politica/amministrativa. Questo è quello che possiamo fare. Questo credo è quello che dovremmo fare tutti insieme.

PRESIDENTE: Bene, grazie Consigliere Conte per il suo intervento. Altri interventi? Allora Tiziano Francolini, che interviene in nome e per conto del gruppo "Cervia domani - PRI" prego Consigliere.

FRANCOLINI: Grazie Presidente. Sono onorato della sua presenza signor Prefetto e spero, con il mio intervento, di essere all'altezza. Sarà un intervento fatto di considerazioni e non di domande esplicite. Ho un po' di emozione perché da semplice cittadino mi ritrovo qua a parlare con lei e mi creda che le mie parole non sono sicuramente parole di circostanza. Ringrazio a nome della lista civica alla quale appartengo "Cervia domani - PRI" per la disponibilità che ha dato il Prefetto, dottor Enrico Caterino, a partecipare a questo Consiglio comunale. Credo che sia un grande esempio di collaborazione tra le varie istituzioni. Ringrazio il signor Prefetto di Ravenna e tutte le forze dell'ordine, il nostro Sindaco e tutte le altre figure coinvolte, che hanno profuso un grande sforzo attraverso il Tavolo dell'ordine pubblico e della sicurezza, la Regione Emilia Romagna e i parlamentari locali che hanno presentato interrogazioni su questo tema. Ci rende orgogliosi vedere come, nei momenti importanti, la nostra città e la nostra Regione sappiano stringersi, e superando le divisioni politiche, si faccia comunità, impegnandosi tutti insieme per la risoluzione dei problemi. Ed è motivo di grande orgoglio e soddisfazione

vedere che a Ravenna ci sia un'importante istituzione, come il Prefetto, che ha una grande attenzione e una forte sensibilità verso le nostre richieste. Condividiamo la proposta di un progetto di un'area metropolitana turistica. La nostra costa è fra i più importanti distretti turistici italiani e necessità di un adeguato supporto per la sicurezza. Dai nostri territori arrivano ingenti risorse allo Stato, come entrate tributarie. Ci pare corretto e opportuno che poi lo Stato ne ritorni una parte, investendo nella sicurezza e sulla qualità della vita. La lista civica Cervia domani - PRI ha sostenuto con forza, nel programma di legislatura della coalizione, il tema della sicurezza e dell'ordine, fondamentali per la qualità della vita nel nostro territorio. La nostra è una città che in inverno conta circa 29000 abitanti, durante l'estate può arrivare a punte di 200000 presenze. Indiscutibile che il quadro della città cambia completamente con tutto quello che ne consegue. Rispetto della legalità e della sicurezza sono aspetti che hanno un forte impatto sulla qualità della vita dei cittadini e sugli ospiti che scelgono la nostra località per trascorrere i loro soggiorni. Pertanto risulta essere un tema di primaria importanza continuare ad investire con risorse e progettualità al fine di infondere un'immagine serena: affinché a Cervia cittadini e turisti possano continuare a percepire un senso di sicurezza e di tranquillità. Sulla sicurezza questa Amministrazione ha fatto grandi sforzi. Sono state investite notevoli risorse umane ed economiche, come ad esempio la copertura degli accessi ed altri importanti siti con telecamere di videosorveglianza; l'apertura del distaccamento permanente dei Vigili del fuoco; è stato sottoscritto un patto per la sicurezza urbana tra la Polizia locale dei Comuni di Ravenna e Cervia; l'apertura del posto di polizia locale nel centro di Milano Marittima; il progetto di illuminazione pubblica. Sono state emesse ordinanze anche restrittive. Con soddisfazione voglio citare il progetto di lotta all'abusivismo commerciale sull'arenile, frutto di una forte sinergia fra pubblico e privato e associazioni di categoria, che è stato completamente debellato, dove siamo diventati un modello a livello nazionale. Il Progetto Civico Controllo di vicinato, sperimentato a Savio nel 2018, basato sul coinvolgimento attivo dei cittadini che acquistano un ruolo fondamentale e di crescente importanza nella diffusione della cultura, della collaborazione civica, delle relazioni di vicinato positive e quindi della fiducia condivisa. Nonostante questi grandi sforzi fatti da questa amministrazione e le tante altre iniziative messe in campo per garantire la sicurezza e la legalità in un contesto così mutato, serve anche il supporto dello Stato. Ogni anno ci troviamo a dover sollecitare, con ordini del giorno, interpellanze altri documenti, le autorità competenti in merito al tema della sicurezza e della legalità. E' nostro dovere adottare tutte le azioni possibili per contrastare il degrado e l'illegalità, cosa

che questa Amministrazione sta già facendo. Dobbiamo rimanere uniti come forze politiche e stare a fianco di questa Amministrazione: supportarla in questo momento storico unico, dove una tremenda pandemia ha complicato ancora di più la situazione di chi deve garantire la sicurezza e il rispetto delle regole. Ogni abuso deve essere contrastato perché la nostra località possa continuare ad essere meta per famiglie ed eventi di grande spessore, sportivi e culturali. La Romagna e Cervia devono rimanere simbolo di benessere e divertimento sano, come lo sono sempre stati. Cervia è ancora un'oasi felice dove ogni individuo trova la propria dimensione. Grazie ancora per la sua presenza in questa sala, signor Prefetto, la sua presenza infonde coraggio a tutti noi, dimostrando la vicinanza dello Stato nel territorio, grazie veramente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Francolini Tiziano, ha chiesto la parola Michele Mazzotti Capogruppo del Partito Democratico, prego Michele.

MAZZOTTI: Grazie Presidente. Ringraziamo anche noi il Prefetto Caterino per la sua presenza non scontata, oltre che essere contenti della sua presenza siamo anche onorati perché immagino che non capiti tutti i giorni di avere il Prefetto che gira nei Consigli comunali della Provincia, quindi, grazie Prefetto. Quello che sta accadendo nelle ultime settimane in Riviera e non solo, è sotto gli occhi di tutti. E' innegabile che la sicurezza e un elemento fondamentale per far sì che i turisti scelgano come meta la nostra località. Per questo motivo sosteniamo l'attività del nostro Sindaco, che è intervenuto prontamente con le ordinanze anti alcol, sul decoro e sulla musica, per cercare di arginare un problema che ha anche una connotazione sociale. Chi crede di avere la soluzione facile in tasca o è un bugiardo o è uno stolto. In queste settimane se ne sono sentite e lette di tutti i colori. Chi vuole la celere per gestire le persone ubriache; chi ha parlato di utilizzo dei manganelli; chi ha proposto ronde per mantenere l'ordine pubblico. Queste persone, molte che hanno, o hanno avuto ruoli politici, facendo queste proposte, da un lato non fanno altro che alimentare una cattiva pubblicità che il nostro territorio non si merita e dall'altro, offrono soluzioni semplicistiche di pancia a un problema che è molto più complesso. Sono state prese decisioni importanti partendo dall'adottare un piano della sicurezza, mai elaborato prima, che ha portato, tra le altre cose, alla creazione del posto di Polizia locale in centro a Milano Marittima. Voglio sottolineare ciò che ha già detto il Sindaco, perché è importante capire lo sforzo che il Comune ha messo in atto in questa situazione. Sono state installate telecamere di sicurezza del cui utilizzo abbiamo visto l'importanza per

l'identificazione di soggetti che commettono atti di disordine, lontano dallo sguardo delle forze dell'ordine. Il Corpo di Polizia locale è stato potenziato mediante l'assunzione di agenti a tempo determinato. Sono stati conclusi accordi col Comune di Ravenna in merito all'utilizzo di unità mobili sul territorio durante i fine settimana e sull'utilizzo di alcuni dispositivi tecnologici. Hanno iniziato ad operare i cosiddetti street tutor, grazie anche alla collaborazione dei privati. Insomma, il Comune per quello che gli compete ha messo in campo tutte le forze possibili per accogliere al meglio i nostri turisti per farli sentire sicuri e per evitare che certe accadimenti non si verificano più. Se in un primo momento la presenza delle forze dell'ordine non era massiccia, oggi, grazie alla collaborazione col Prefetto, con il Questore, con la Regione, col Ministero dell'interno, si è riusciti ad avere un numero importante di forze di polizia. Accanto a questa attività istituzionale c'è stata anche un'attività politica in cui ciascun partito, attraverso i propri rappresentanti, alcuni attivatisi in maniera tardiva dando la priorità alla propaganda elettorale piuttosto che alla concretezza, ha posto la questione in tutte le istituzioni, dal Parlamento, al Governo. Crediamo che in questa fase ci si debba comportare in maniera responsabile, come è stato fatto durante la prima ondata pandemica, perché questi episodi di violenza sono anche la conseguenza di un periodo di restrizioni vissuto a causa della pandemia. Nessuno qui vuole una città in preda all'anarchia, ma tutti vogliamo che vengano rispettate le regole del buon vivere comune. Sosteniamo la necessità di un continuo dialogo tra amministrazione, associazioni di categoria e imprenditori, perché molto dipende anche dalle attività del territorio, sulla qualità del turismo della città. Sosteniamo che si debba intervenire nei confronti di quelle attività che non rispettano la legge, applicando sanzioni laddove vi siano forme di illegalità. Poi mi collego a quanto detto dai miei colleghi di maggioranza, sosteniamo anche la necessità di mantenere i presidi territoriali estivi e il rafforzamento delle forze dell'ordine, indipendentemente dalla pandemia. Sappiamo bene che in estate il nostro territorio arriva a toccare tra i 100 e 150000 abitanti, impensabile quindi rimanere con le stesse forze del periodo invernale. Dal punto di vista degli eventi, non si può dire che l'Amministrazione non abbia presentato un programma di manifestazioni di alto profilo culturale che richiamano un turismo più mirato. Auspichiamo che con questa seduta straordinaria, dopo la relazione del Prefetto, si chiuda l'argomento sicurezza, perché la città deve andare avanti e affrontare altre questioni ugualmente importanti, a partire dalla gestione, si spera, delle ultime fasi della pandemia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Mazzotti ha chiesto la parola il

consigliere Pierre Bonaretti del Movimento 5 Stelle, prego Consigliere.

BONARETTI: Grazie, signor Presidente, questa sera faccio l'intervento conclusivo, mi pare di capire, del Consiglio comunale, ma è giusto così. E' stata anche una scelta di correttezza nei confronti degli altri Capigruppo, in quanto sono l'unico non sottoscrittore di quell'ordine del giorno comune uscito dall'ultimo Consiglio comunale, non per mancata volontà, ma per mancata presenza all'ultimo Consiglio comunale, non avendo partecipato all'ultimo dibattito sulla questione. Mi era sembrato giusto ascoltare prima le considerazioni dei colleghi consiglieri, perdonatemi, cambio microfono grazie. Colgo l'occasione anch'io, signor Prefetto, per salutarla per porgerle il saluto e il ringraziamento da parte mia e da parte del Gruppo consiliare che qui rappresento. Come qualcuno ha anticipato prima di me, non era scontata la sua presenza in questo Consiglio comunale. Mi sia concessa solo una puntualizzazione rinnovandole i ringraziamenti, però va aggiunto anche insomma, il fatto che auspichiamo che poi ci sia comunque, segua alla sua presenza una risposta, almeno in parte, alle richieste che abbiamo sentito qui questa sera per quelli che sono chiaramente i suoi mezzi, le possibilità sue delle istituzioni che qui rappresenta. Signor Prefetto, non sarò l'ennesimo consigliere a porre le medesime domande, nel senso che mi accodo a quanto detto dai consiglieri che mi hanno preceduto, i cui interventi in fatto di richieste sono stati credo sufficientemente, anzi più che sufficientemente esaustivi. Vorrei fare leva però sui fattori che ci hanno portato alla sua presenza questa sera e sulla duplice necessità dalla quale deriva la nostra richiesta di aiuto: perché è quella che lei sta facendo questo Consiglio comunale, a lei e all'istituzione che lei rappresenta, è una richiesta di aiuto che parte dalle necessità della nostra località. La prima necessità, signor Prefetto, è quella da parte di un cittadino comune della città di Cervia di non arrivare, come capita purtroppo ormai da diverse settimane, da diversi fine settimana, ad aprire la rassegna stampa la domenica mattina e a leggere insomma gli episodi di cui tutti siamo a conoscenza; perché per tutti i cittadini cervesi, per i cittadini che ci stanno ascoltando, per chi come me qui ha una rappresentanza istituzionale in questo Consiglio comunale, per il forte senso di appartenenza, penso di poter parlare a nome di tutti i presenti, che proviamo nei confronti della nostra località, è un dolore, un dolore che è diventata ormai un'abitudine da diverse settimane a questa parte. Questa è la prima necessità che volevo sottolineare. La seconda necessità, qualcuno l'ha già accennata, l'ha accennata il Sindaco giustamente nella sua premessa iniziale, anche qualche Consigliere prima di me: è una necessità di tipo

economico. Io credo, questo va sottolineato fortemente, io credo che la nostra località abbia il diritto, il sacrosanto diritto, di avviarsi verso una ripresa economica dopo un anno e mezzo di incertezze, dopo un anno e mezzo di pandemia, con i mezzi che ha e i mezzi che ha sono i mezzi turistici. Noi lo sappiamo, il grosso delle nostre entrate economiche arrivano attraverso il turismo e, come ricordava qualcuno che mi ha anticipato, purtroppo questa cassa di risonanza che questi eventi stanno avendo all'interno della nostra località, purtroppo, non sono un buon mezzo pubblicitario, non sono un buon biglietto da visita. Sottovalutare il problema, non trattarlo nella giusta maniera, rischia di creare una nuova emergenza: una nuova emergenza di tipo economico e questo penso che non vogliamo permettercelo e non ce lo possiamo permettere. Io concludo facendole una domanda, signor Prefetto: è una domanda che, lo dico molto sinceramente, le avrei fatto anche qualora l'avessi conosciuta al di fuori dell'aula di questo Consiglio comunale. E' una questione sulla percezione. Vorrei una risposta da lei riguardo alla percezione, non tanto basandomi sulla questione di una riflessione personale da parte sua, quanto sulla sua preziosa esperienza, per il ruolo che ricopre in relazione alla località dove è chiamato a ricoprire questo ruolo di Prefetto. Se mi si chiedesse, a me normale cittadino, quale è la mia percezione e se la mia percezione verte sul fatto che, sì, effettivamente ci sia un peggioramento della situazione a Cervia, ma non solo a Cervia ma anche nelle altre località che fanno questo tipo di turismo, che hanno un'identità affine alla nostra, direi: assolutamente sì. Direi che siamo forse in una situazione di emergenza maggiore rispetto agli altri anni. Vorrei però stimolare una sua riflessione su questo: cioè la sua esperienza, quello che è il suo bagaglio esperienziale, ci conferma questa cosa? Effettivamente vi state trovando in una situazione di emergenza rispetto agli altri anni? Le sembra che effettivamente sia cambiata la questione, la tipologia di turismo, le problematiche derivanti da determinate tipologie di turismo all'interno di queste località, oppure è una situazione che tutto sommato rispecchia un po' forse, con pochi numeri diversi, ma che tutto sommato rispecchia un po' le urgenze che si sono verificate anche negli anni passati o in altre località. Io ho concluso la ringrazio nuovamente e grazie anche ai colleghi per l'ascolto.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Bonaretti, ringrazio di tutti i Capigruppo per aver rispettato anche i tempi e i modi e quindi io adesso lascerei la parola al signor Prefetto della Provincia di Ravenna, il dottor Enrico Caterino per la sua comunicazione -relazione e le risposte che intenderà dare. Grazie signor Prefetto.

PREFETTO: Grazie, Presidente. In primis io volevo ringraziare tutti voi per gli interventi che in qualche modo sono interventi sempre che mirano a un raffronto. Io ho aderito a questo invito con piacere perché mi piace raffrontarmi con il territorio, cioè non è la prima volta che vado in un Consiglio comunale, al di là di quel che si pensa. Anche nella sede precedente io ho sempre accettato questo tipo di inviti e sono andato nelle varie assemblee, anche con i cittadini; quindi è un mio modo di esercitare il ruolo. La mia presenza qui, non è un'attestazione di una situazione di emergenza, come qualcuno ha detto. Semplicemente è una maggiore attenzione che uno vuole dare verso la comunità locale, verso una cittadina che in questo momento sta vivendo questo tipo di fenomeno della movida aggressiva e violenta. Qualcuno, nell'ultimo intervento, mi ha chiesto cosa ho percepito. Guardi, io non percepiscono una situazione di emergenza vera, perché questa località... l'emergenza vera è quando c'è una predisposizione alla criminalità. Questa non è criminalità: questi sono atti di vandalismo molto aggressivi, molto violenti, ma non è la criminalità, quella sì che può destare una situazione di allarme effettivo dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica. Quindi noi la viviamo come un fenomeno che era stato già previsto; perché, guardi, ne abbiamo parlato la prima volta il 5 febbraio del 2021 in sede di Comitato. Il Sindaco era presente e in quell'occasione, se lo ricorderà, già in quelle sedi ho detto: "forse ci aspetta un momento difficile per la movida". Perché momenti difficili? Perché la movida c'è sempre stata: questa è una località turistica che è proiettata verso il mondo giovanile. Da diversi anni a questa parte la strategia di carattere turistico di questa località è quella di proiettarsi verso il mondo giovanile, perché i locali che sono stati aperti negli ultimi anni hanno questo tipo di utenze, di clientela. Abbiamo avuto altri fenomeni di movida negli scorsi anni. Quindi questa volta ce l'aspettavamo così aggressiva e violenta, non in tempi così brevi per la verità, tanto è vero che già dal 5 febbraio c'era stata questa manifestazione di preoccupazione, in sede di comitato, e c'era questa prevedibile uscita dei ragazzi perché dopo il periodo del lock down... Poi sapete una cosa...io quando sento parlare: "dove sono le forze dell'ordine", anche più di una volta, anche gli esposti delle famiglie, di soggetti che scrivono, arrivano una marea di esposti su Milano Marittima... "dove sono le forze dell'ordine"... io mi chiedo "dove sono le famiglie di questi ragazzi". Perché è vero che ci aspettiamo un'esuberanza giovanile, ma non a questi livelli. Questo è il frutto di questi tempi che stiamo vivendo: probabilmente è stata accentuata da questa situazione di lockdown che abbiamo vissuto, quindi da sensi di frustrazione che questi ragazzi hanno accumulato. Certo fatto sta che non ci si aspettava una situazione, un'esplosione così violenta e in tempi così brevi. Hanno influito tante cose, quindi una serie di concause, come

dicevo: famiglie che ormai... qualcuno ha fatto accenno ai tempi in cui l'educazione andava su altre situazioni c'era una educazione molto più, diciamo delineata. C'erano i tre pilastri che in qualche modo hanno vissuto la nostra generazione, no? Avevamo la famiglia; c'era la scuola; c'erano le parrocchie. Adesso non c'è più la famiglia; la scuola in qualche modo non è più quella di una volta e le parrocchie altrettanto, sono poco presenti, non presenti come una volta. Quindi in qualche modo abbiamo una gioventù che non è cresciuta con quel percorso formativo e di educazione che in qualche modo ha vissuto la nostra generazione. Però non voglio criminalizzare i giovani, per carità, perché ci sono anche giovani che vengono educati bene. Solo che c'è una massa di ragazzi che poi probabilmente ha trovato, in questo modo di esprimersi a livello aggressivo e violento, il proprio divertimento. Non so, io non riesco a capirli questi ragazzi, per tante cose, per tutto quello che vedo. C'è tutto un mondo logicamente perverso che gira intorno al mondo giovanile: abbiamo sostanze stupefacenti, alcol, eccetera, eccetera. Insomma è tutto frutto dei nostri tempi e ci aspettavamo un'esplosione, dicevo, non a questi livelli né in tempi così brevi. Però la preoccupazione c'è sempre stata già dal 05 febbraio. Abbiamo fatto una marea di incontri. Io sono sempre partito, invitando a fare conto sulle nostre forze, per un motivo molto semplice: perché io sono sempre dell'idea che il sistema va organizzato in primis con le forze che sono presenti; poi tutto quello che arriva, se arriva, è tutto di guadagnato e tutto aggiuntivo. L'anno scorso non abbiamo avuto rinforzi. L'anno scorso abbiamo fatto tutto da soli, con le risorse che c'erano sul territorio. Ci siamo inventati delle soluzioni: abbiamo introdotto i presidi mobili, come il Sindaco sa. Quei presidi mobili dell'Arma dei carabinieri e delle Forze di polizia dell'APS hanno funzionato e anche quest'anno si era partiti con quell'idea. I rinforzi sono stati chiesti in tempo utile, come facciamo ogni anno. Sono stati chiesti anche nella misura che noi ritenevamo adeguata, quindi un bel numero di rinforzi, con una motivazione di ben quattro pagine. Quindi niente è stato lasciato al caso, sapendo benissimo però che il centro era in difficoltà. Perché era in difficoltà? Perché i rinforzi vengono attinti dalle scuole di formazione delle forze di polizia che, causa Covid, non sono riuscite a funzionare, come anche l'anno scorso si è verificato lo stesso problema e il Ministero ci ha dato questa indicazione anche quest'anno: che gli istituti di formazione non hanno rispettato i programmi di formazione degli allievi, per cui ci sono state queste forti riduzioni nei contingenti disponibili e nel periodo di impiego. Ci aspettavamo questa risposta, per cui sono arrivati i rinforzi, scaglionati, però in misura molto più ridotta, molto ridotta rispetto al quantitativo, al numero che da noi è stato richiesto. Arriveranno scaglionati, vi dico, a partire dal 19 luglio: scaglionati perché arriveranno prima dall'APS, 10

dell'APS, poi i carabinieri e poi andranno via quelli e arriveranno altri carabinieri, poi la Guardia di Finanza. Quindi siamo circa al 60% del numero da noi richiesto, come rinforzi, e peraltro scaglionati: quindi vuol dire che non li avremo contemporaneamente, per un utilizzo massiccio, e diciamo fatti nel periodo clou della stagione estiva. Però io parto sempre... la mia idea è sempre stata quella di organizzarsi prima con le proprie forze e questa è stata un'impostazione iniziale. E' logico che è stato richiesto uno sforzo operativo, non da poco alle forze di polizia, perché voi tenete presente che dopo la fine del lockdown, tutti vogliono recuperare il tempo perso e, quando dico tutti, vuol dire: non solo le categorie economiche con le attività per quanto riguarda soprattutto le località turistiche, ma anche coloro che organizzano manifestazioni sportive. Quindi abbiamo tanti eventi sportivi che richiedono un impiego delle forze dell'ordine, anche quelli, e non possiamo dire di no perché anche gli eventi sportivi fanno parte di un'espressione della democrazia, quindi possono organizzarli compatibilmente con le norme anti-Covid, e noi dobbiamo rispondere anche a quelle esigenze, facendo conto su quelle che sono le risorse in dotazione alle singole forze. Quando io nel febbraio sono già partito con questa forma di preoccupazione manifestata nei vari comitati, perché poi ne abbiamo fatti diversi, con la presenza del Sindaco e anche senza la presenza del Sindaco, quando abbiamo parlato in riunione tecnica con le semplici forze di polizia, quindi abbiamo sempre tenuto presente questa situazione della costiera ravennate e in particolare di Milano Marittima: perché Milano Marittima, a differenza di Cervia, a differenza di Marina di Ravenna, è quella lì, che è più proiettata verso il mondo giovanile e quindi quella che più in qualche modo poteva preoccuparci per quanto riguarda la movida, il fenomeno della movida. E' un segnale anche di preavviso per tutti coloro che si dovevano organizzare e quindi non solo noi, con le forze dell'ordine, ma anche per quanto riguarda il Comune, per la parte di competenza del Comune, per quanto riguarda anche le associazioni di categoria che ho cercato di coinvolgere, perché secondo me, come ha detto qualcuno, è necessario che ognuno faccia la sua parte, sempre nel rispetto delle competenze, però ci vuole una sinergia molto forte quando ci troviamo di fronte a questo tipo di fenomeni che in qualche modo creano un allarme sociale, reazioni come abbiamo visto da parte dei cittadini, degli operatori economici, eccetera. Allora forse siamo partiti tardi con certe attivazioni diciamo così perché secondo me va rafforzato, come è stato fatto, l'organico della Polizia locale, perché noi abbiamo a che fare con un degrado urbano, reati o atti di vandalismo che in qualche modo ricadono nella sicurezza urbana. Qualcuno mi ha chiesto se si possono rafforzare i poteri dei sindaci: sono stati rafforzati nel 2008 e non abbiamo bisogno di altra normativa, guardi, ne abbiamo già abbastanza. La normativa c'è e

bisogna solamente attuarla e applicarla. La sicurezza urbana è stata definita nel 2008 con un decreto del Ministro Maroni, se si ricorda, nell'agosto del 2008: sono stati rafforzati i poteri dei sindaci con l'articolo 54 del Testo unico, con l'ordinanza che il Sindaco di Cervia fra l'altro ha adottato. Si può fare altro? Sì che si può fare altro, sempre ragionando, cercando di vedere tutto quello che è possibile mettere in campo per cercare di frenare questi ragazzi. Non è semplice. Non è semplice, però bisogna provarci. C'è anche il Daspo previsto, non c'è bisogno di una normativa: c'è l'articolo 13 bis, che è stato introdotto nel 2020 proprio per i disordini creati nei pubblici esercizi, il cosiddetto decreto sicurezza Willy. Dopo l'omicidio del ragazzo, di Willy, c'è un Daspo, un'estensione del Daspo, quindi un divieto di accesso ai locali per i ragazzi che già sono in qualche modo destinatari di denunce: stiamo valutando anche questo con le forze di polizia. Quindi stiamo vedendo anche di applicare questi divieti di accesso per questi ragazzi, qualora ci siano, si verificano i presupposti richiesti dalla normativa per dare questo, applicare questo provvedimento di divieto di accesso nei pubblici locali in alcuni esercizi ben individuati che potrebbero essere tutti quelli della zona della movida di Milano Marittima. Quindi ci sono, le leggi ci sono, la normativa c'è: bisogna applicarla, con la dovuta cautela, perché voi sapete benissimo che adesso non è semplice anche per le forze di polizia agire in queste situazioni. Quando c'è un assembramento eccessivo di ragazzi fare ordine pubblico in quelle situazioni è problematico; è difficile. I nostri ragazzi delle forze di polizia a volte subiscono delle provocazioni, non da poco, perché la nostra gioventù è irrispettosa non è educata, non ha più rispetto per la divisa, come c'era una volta. Provocano i nostri operatori delle Forze di Polizia in maniera veramente inaccettabile e loro sono costretti anche ad accettare le provocazioni, senza reagire, perché se reagiscono, poi c'è il seguito. Questi ragazzi stanno lì con i cellulari per riprendere le scene, quindi sappiamo bene quello che è successo anche a Roma, l'altro giorno: perché c'è stato questo agente della Polizia di Stato che ha sparato contro un cittadino straniero che era armato di coltello e adesso è sotto inchiesta, comunque è nel registro degli indagati. Sono atti doverosi da parte della magistratura, però anche questo comunque crea fastidio, per le forze dell'ordine essere sottoposte a queste forme di indagine, quando poi si cerca semplicemente di far rispettare la legge. Quindi sono queste situazioni che rendono difficile anche l'attività delle forze dell'ordine. Allora, cosa è possibile fare? Perché io mi chiedo sempre...guardate, io nel Comitato ordine per la sicurezza pubblica ho sempre cercato di vedere con i vertici delle forze dell'ordine, con il Sindaco, quali erano le soluzioni che potevamo percorrere e le abbiamo pensate tutte. Tutto quello che può funzionare da deterrente bisogna metterlo in campo. Ho suggerito al Sindaco, e so che sta anche andando

avanti in questa direzione di costituirsi parte civile nei procedimenti penali, qualora ci siano procedimenti penali; di richiedere risarcimento danni, qualora ci siano dei danni verso la cosa pubblica, ma non solo, qualora vi siano dei danni materiali, anche qualora vi siano danni non materiali, tipo il danno di immagine, che ne risente la città. Quindi questa può essere una strada percorribile, giusto per richiamare l'attenzione anche delle famiglie; perché le famiglie probabilmente, se tocchiamo la tasca delle famiglie, probabilmente si svegliano anche loro per vedere questi ragazzi, che cosa fanno la notte e come mai la mattina tornano a casa alle 4, alle 5 del mattino sotto sballo o comunque in condizioni mentali, non al 100%. Quindi le famiglie dovrebbero porsi il problema di questi ragazzi che cosa fanno durante la notte. Ma al di là di ciò, questo era uno dei possibili, dei possibili percorsi da attuare per creare una forma di deterrenza. L'altro era quello di coinvolgere associazioni di categoria, perché qui è stato fatto, in provincia di Ravenna e qualcuno l'ha richiamata, questa grossa attività contro l'abusivismo commerciale, che ha funzionato benissimo: tanto è vero che qui è stato debellato completamente il fenomeno dell'abusivismo commerciale. Perché ha funzionato? Perché lì c'è stata una bella sinergia pubblico/privato: ci sono stati degli investimenti da parte di privati, dell'associazione dei bagnini, ma anche di altre associazioni; hanno collaborato anche dal punto di vista economico ed è stata fatta una bellissima operazione. E' la stessa cosa, secondo me, che bisogna fare in questo momento: anzi, in questo momento sarebbe molto più motivata perché noi negli anni scorsi, anche l'anno scorso, si erano verificati atti di vandalismo da parte dei ragazzi nella fascia oraria notturna. Quando? Quando c'era un evento presso uno stabilimento balneare; finito l'evento, questi ragazzi si portavano presso gli stabilimenti, diciamo, vicini per fare dei danni, atti di vandalismo. Abbiamo avuto diverse situazioni di questo genere l'anno scorso e anche negli anni precedenti. Allora, in questo caso cosa si può fare? Certamente non possiamo mettere una pattuglia delle forze di polizia a vigilare una festa privata, un evento privato in uno stabilimento: però gli stabilimenti possono organizzarsi con gli istituti di vigilanza in modo tale che, quando c'è un evento in quella località, c'è la pattuglia dell'Istituto di vigilanza che passa in maniera frequente o comunque resta ferma lì a presidio di quella località. Questa è una soluzione che già avevo lanciato l'anno scorso, le associazioni di categoria non so... se non c'è stato... abbiamo fatto un incontro, ma forse siamo partiti un po' tardi; bisognava partire prima anche con loro su questo punto qua. Quindi, c'è bisogno anche di questo investimento da parte delle associazioni di categoria, degli esercenti, perché la proprietà privata va tutelata anche con gli istituti di vigilanza, non certamente con le forze di polizia. La Provincia

di Ravenna, sono circa 1900 chilometri quadrati, è un territorio molto esteso; non è semplice da controllare; noi abbiamo anche queste esigenze del controllo del territorio, abbiamo circa 40 chilometri di costa. Quindi, vi immaginate voi, con le risorse che abbiamo, cercare di coprire tutte le esigenze che ci vengono rappresentate: è uno sforzo immane che stanno facendo le forze dell'ordine. Io li ringrazio continuamente e costantemente, perché vedo anche che fanno questi sforzi con un'età media che è molto alta e che certamente non agevola il compito di chi deve stare in pattuglie sul territorio. Abbiamo avuto il blocco del turnover anche per le forze di polizia, voi lo sapete benissimo, che ha portato a un'età media molto alta degli operatori delle Forze di polizia. Però adesso aspettiamo questi rinforzi: arriveranno dal 19 luglio, li avremo fino al 16 agosto, anzi fino al 5 settembre, però in maniera scaglionata, come vi dicevo. Con questi cercheremo di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nel weekend, nei fine settimana. Qualcuno ha posto il problema del presidio di Pinarella, che noi abbiamo sempre aperto anche l'anno scorso l'abbiamo fatto in maniera eccezionale con le forze, senza avere rinforzi. Quest'anno ci proveremo perché ci sono delle indicazioni di dipartimento della PS che vanno in tutt'altra direzione. Però cercheremo di fare questa apertura anche se io confido molto sui presidi mobili, più che su posti di polizia fissi. I presidi mobili sono molto più efficaci e l'abbiamo visto la volta scorsa perché abbiamo la possibilità, con i presidi mobili, di andare all'occorrenza nelle zone in cui viene richiesta la loro presenza, però non escludiamo l'apertura anche di Pinarella. Stiamo cercando una soluzione con il signor Questore per cercare di aprirlo a Pinarella. C'è l'altro aspetto che è stato segnalato: io ho avuto una miriade di domande dal consigliere Puntiroli soprattutto. Allora, c'è l'assunzione degli agenti della Polizia locale che il Sindaco ha fatto; forse il prossimo anno bisogna partire un po' in anticipo signor Sindaco, perché non è solamente la quantità, è anche la qualità. I ragazzi quando vengono assunti, i ragazzi stagionali, io ho detto per gli stagionali, perché quando vengono assunti in tempi brevi non riusciamo a fare la formazione, non si riesce a fare quella formazione. Non parlo degli effettivi in organico, per carità, perché io alla Polizia locale qui, ho trovato sempre una grande professionalità e una grande disponibilità. Però quando rafforziamo la polizia locale con gli stagionali è logico che gli stagionali non sono preparati a un certo tipo di attività e bisogna formarli. Quindi probabilmente bisogna partire in largo anticipo e bisogna rafforzare in maniera notevole l'organico della Polizia locale perché si parte da una località che ha 29000 abitanti, se si prevede di 200000 durante il periodo estivo, dobbiamo rafforzare in maniera non da poco l'organico della Polizia locale perché, come dicevo prima, si tratta di sicurezza urbana, prevalentemente, atti di vandalismo e

quant'altro. Qualcuno mi ha chiesto anche perché la polizia non è a conoscenza delle ordinanze del Sindaco: è a conoscenza perché vengono fatte, vengono inviate a tutte le forze di polizia, le ordinanze del Sindaco. Le manda il Sindaco, anche se sarebbe più corretto che le invia il Prefetto perché il Prefetto da disposizioni poi di rispetto. Però tenga presente Consigliere, che le forze di polizia non è che vanno a controllare i decibel della musica: non è loro compito. Cioè se c'è un'ordinanza sul livello di decibel della musica non spetta alle forze di polizia andarle a controllare: le forze di polizia hanno ben altri compiti; quello è un compito della Polizia locale. Penso che forse l'ordinanza che non è stata applicata da parte delle forze dell'ordine è proprio quello sui decibel della musica, perché non spetta a loro andare a vedere il livello della musica. Quindi hanno ben altri compiti questi ragazzi e lasciamo fare a loro quello che devono fare, perché ne hanno da fare. Poi ci sono altre cose su cui bisogna intervenire, ma questo voi l'avete visto, abbiamo fatto anche dei controlli infrasettimanale sui locali. Alcuni locali qui non sono in regola e questo non è ammissibile, non è ammissibile. Qui bisogna fare questa attività di prevenzione perché, se volete predisporre una località turistica, come è Milano Marittima, verso una clientela di un certo livello e anche cercare di contenere questi esuberanze giovanili, bisogna che i locali si organizzino, ma si organizzino nel rispetto della legge. Noi questi accertamenti che stiamo facendo... voi sapete bene che sono partiti alcuni accertamenti perché non stiamo trascurando niente, su questo vi posso dare massima tranquillità e sicurezza, non si sta trascurando niente. Siamo partiti con questi controlli, anche se non spetterebbero a noi, perché l'attività degli uffici amministrativi del Comune dovrebbero farlo a livello preventivo, però li faremo anche questi qua. Daremo tutte le indicazioni al Comune per intervenire perché ci sono degli abusi, ci sono delle irregolarità molto forti in alcuni locali e il fatto che siamo usciti fuori dal lockdown, quindi liberi tutti, non vuol dire liberi tutti: liberi tutti nel rispetto però dei regolamenti comunali, nel rispetto della legalità. Quindi, qui in alcuni locali non c'è nessun rispetto: la capienza non viene rispettata. Io ho avuto tanti esposti anche da parte dei cittadini, perché ci sono locali super affollati, assembramenti incredibili, e anche su quello faremo dei controlli con i Vigili del fuoco, signor Sindaco mi consenta, perché a questo punto qua, se dobbiamo andare su tutto, noi andremo su tutto quello che è possibile controllare, sempre in sinergia con gli uffici comunali, con il sindaco che è stato anche preavvisato di tutto ciò. Quindi faremo tutti i controlli che bisogna fare. Quindi se vogliamo dare un po' di ordine a questa località, dobbiamo far rispettare tutto quello che c'è da rispettare. Poi ci sarà sicuramente l'affollamento: uno se lo augura perché quando c'è l'affollamento nelle località

turistiche vuol dire che c'è una ripresa economica, quindi ben vengano; però gli affollamenti... tutto quello che arriva deve trovare una situazione organizzata nel rispetto massimo della legalità. Quindi questo vale per i locali, vale per gli esercenti, vale per tutto. Stiamo cercando anche di fare dei servizi mirati su alcune zone, che abbiamo visto sono zone molto frequentate dagli spacciatori; quindi anche su questo stiamo cercando di intervenire. Poi c'è il problema del volontariato: è stato sempre segnalato da qualcuno, ma il volontariato, guardate che i Comuni, se hanno associazioni di volontariato, l'abbiamo sempre detto, e vogliono utilizzarlo, possono benissimo utilizzarlo perché c'è disponibilità. Io non so come sono organizzate qui le associazioni di volontariato a livello di Comune di Cervia, so che a Ravenna c'è l'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo, che fa un ottimo lavoro, vi assicuro. Se voi li avete qua, potete coinvolgerli l'ho sempre detto perché sono veramente... ecco, già è stato fatto, con il signor Sindaco ne abbiamo parlato per cui... Poi non so dipende anche dal numero dei volontari disponibili, perché non è che possiamo inventarci volontari dalla mattina alla sera. Quindi penso che è già stato fatto, perché col signor Sindaco ne abbiamo parlato, quindi tutto quello che è stato possibile coinvolgere è stato fatto. Apriranno le discoteche: si sta parlando dell'apertura delle discoteche. Logico che i servizi, poi c'è una massa di giovani che si riverseranno nelle zone dove ci sono questi locali, in quelle zone verranno fatti i servizi che sono stati sempre fatti. Quindi non è diciamo, un qualcosa di eccezionale. Sappiamo bene che poi quando ci sarà l'afflusso verso le discoteche possiamo avere dei problemi nelle località, dove sono questi locali. Poi i cittadini che abitano in quella zona lo sanno che la discoteca purtroppo porta queste situazioni: quindi non è che è un fatto nuovo. Io spero solo che i ragazzi vadano in discoteca rispettando un pochettino, tenendo un comportamento urbano, quindi avendo questo sfogo dei locali, sperando che almeno si diano una calmata questi ragazzi. Comunque, quando apriranno le discoteche, le posso assicurare che già ne abbiamo parlato in sede di comitato, stamattina c'è stato un altro comitato proprio su questa possibilità di avere questo afflusso di ragazzi presso i luoghi di discoteche, verranno fatti dei servizi. Poi ci devono aiutare gli street tutor, tutto quello che possiamo mettere in campo, anche in questo caso, e logicamente anche le forze di polizia locale. Ordinanze, non so chi altro ha chiesto altre cose, perché... ecco militarizzare: qualcuno parla, sì, qualcuno ha detto esattamente, non è il caso di militarizzare la zona? Non è mai stato nella nostra intenzione, perché diamo un brutto segno un'immagine non bella, militarizzare una zona; ma organizzarla con iniziative di prevenzione, questo sì. Quindi le iniziative di prevenzione su tutto quello che si riesce a mettere in campo in tempo utile, e io dico, e l'ho detto dall'inizio, facendo

riferimento alle forze a disposizione e disponibili in quel momento. Poi arriveranno i rinforzi, arriveranno sicuramente nelle misure in cui ho detto e cercheremo di utilizzarle al meglio. Io nell'ottica proprio di pensare a tutto, guardate, anche per quanto riguarda il sistema di videosorveglianza, mi permetto di suggerirlo; poi, è logico che sono valutazioni di carattere anche tecnico. Adesso i nuovi sistemi di videosorveglianza danno delle opportunità in più: cioè c'è un nuovo sistema di videosorveglianza, che ho visto già operativo presso le grandi stazioni ferroviarie, che opera con il rilevamento dei movimenti. E' in grado di dare l'allarme alla sala operativa solamente quando rileva delle urla, dei vetri rotti, degli spari, dei graffiti, dei movimenti strani di risse, eccetera. Quindi è una tecnologia molto avanzata su cui si può fare una riflessione se si vuole utilizzare nel centro pedonale, nel centro della movida di Cervia, perché consente di individuare nell'immediatezza se c'è una rissa che sta venendo fuori e quindi consentire alle Forze dell'ordine di intervenire facendo interventi mirati in quella zona. E' una tecnologia, fra l'altro è sviluppata da un'azienda di Ravenna, so che è leader in questo ma non mi interessa l'azienda, quello che è, ma semplicemente invitare gli amministratori, quando si parla di potenziare il sistema di videosorveglianza, di far riferimento a tecnologie molto avanzate che possano agevolare di molto gli interventi delle forze dell'ordine. Proprio perché se organizziamo bene il sistema, secondo me, una volta organizzato, diamo anche un'immagine di una località protetta, di una località sicura. C'è il discorso dei pilomat: cioè di questi sistemi che ho chiesto al Sindaco di verificare, perché abbiamo forti assembramenti, adesso con il Covid, con la fine del lockdown, si è data questa possibilità ai locali di ampliare gli spazi all'esterno. Questo ha determinato una maggiore presenza di tavoli all'esterno: già c'era per la verità a Milano Marittima, adesso ancora di più. Allora, perché è stato chiesto al Sindaco di fare una riflessione su questo, la stessa cosa stiamo facendo a Ravenna, non perché... voi sapete che le zone pedonali sono state all'epoca, diciamo interdette o comunque oggetto di limitazione negli accessi, per il discorso dell'antiterrorismo, per gli atti di terrorismo che abbiamo avuto recentemente, qualche anno fa, anche con persone alla guida di veicoli che si sono lanciate sui locali all'aperto, sulle zone pedonali, eccetera. A noi non preoccupa quello perché i terroristi cercano più zone che hanno maggiore visibilità, grandi città, eccetera; però preoccupano gli atti emulativi. Considerato che possiamo avere situazioni di soggetti instabili mentalmente anche dopo questo periodo di lockdown, si possono avere soggetti frustrati psicologicamente. E io penso sempre a qualcuno che possa fare qualcosa di questo genere, lanciandosi con i veicoli su queste zone pedonali e quindi dobbiamo pensare anche a queste eventualità, purtroppo, perché sono gli atti

emulativi che spaventano e spaventano questi soggetti che magari stanno vivendo un periodo difficile psicologicamente, possono crollare e possono dar vita a questi episodi. Quindi, è il motivo per cui ho chiesto al Sindaco, e il Sindaco ha fatto accenno di valutare anche questo aspetto, e di vedere come in qualche modo mettere dei pilomat o qualcosina che impedisce l'accesso ai veicoli in quella zona, logicamente lasciando sempre la possibilità poi di accesso ai mezzi privati e a mezzi di emergenza, qualora sia necessario. Quindi è stata fatta in quell'ottica questa richiesta, non perché c'è il timore di atti terroristici: non c'è nessuna emergenza terroristica. C'è un'emergenza dettata dai tempi che stiamo vivendo, da queste situazioni psicologiche, purtroppo ci sono dei soggetti che hanno vissuto un periodo difficile, che stanno vivendo magari periodi difficili e che possono magari... sono cautele ecco che si pensa in prospettiva. D'altra parte, l'episodio che si è verificata a Roma due giorni fa, era proprio di un soggetto con il coltello, che girava così nella zona ferroviaria di Roma, per cui un soggetto instabile mentalmente. Quindi, sono tutte quelle proposte e quei suggerimenti che vengono fatti per garantire al massimo livello la sicurezza in queste zone frequentate in maniera così massiccia da ragazzi o comunque da turisti. Quindi le zone turistiche vanno tutelate proprio per dare l'idea ai turisti e a coloro che vengono in questa località a godersi la vacanza, di vivere in un ambiente protetto, o quantomeno in cui ci siano dei sistemi di protezione che danno questa tranquillità e questa serenità ai villeggianti e ai turisti. Io non so, c'è stata qualche altra richiesta specifica perché non vorrei aver dimenticato qualche domanda. Io mi sono segnato degli appunti, poi logicamente se c'è qualcosa su cui volete ancora chiedere... Il Daspo, abbiamo detto che c'è: la normativa c'è, qualcuno ha fatto riferimento alla normativa, ce n'è abbastanza, guardate, non mi parlate più di normativa perché ce n'è abbastanza, in questo Paese, ce n'è tanta, ce n'è troppa. All'uso di manganelli e degli spray: cioè non posso darle io queste possibilità. Queste sono disposizioni che vengono dal dipartimento della PS come dotazione agli agenti di polizia e quindi anche l'uso viene regolamentato. Loro hanno queste indicazioni e logicamente quando intervengono, a livello operativo, loro intervengono secondo le indicazioni che vengono date dal Dipartimento. Ecco, i social, anche sui social sta operando la Polizia di Stato. Noi non stiamo trascurando niente. Guardi Consigliere, secondo me lei ha fatto un po' l'elenco di tutte le cose che abbiamo già fatto e che stiamo facendo perché sui social la Polizia postale è intervenuta, tant'è vero che ha chiuso un'applicazione non so se la conoscevate, o avete già avuto notizie, la RIS.it che è un'applicazione proprio che raccoglieva, comunque mandava questi messaggi sui social per invitare i ragazzi a raccogliersi in alcune località turistiche, fra cui anche Milano Marittima. Questa applicazione è stata chiusa, quindi c'è anche un

controllo continuo e un monitoraggio continuo di tutto quello che avviene sui social. Quindi, nonostante abbiamo delle risorse ridotte, cerchiamo di coprire un po' tutto quello che c'è da coprire, guardi. Dicevo per la polizia locale, signor Sindaco: questa è una cosa su cui dobbiamo vedere per gli stagionali di formarli perché li vediamo un po'... mi è stato segnalato dalle forze di polizia, devono un po' capire come muoversi. Noi per quanto riguarda le misure anti-Covid, loro, oltre alla sanzione possono anche disporre la chiusura del locale, cosa che non è stata fatta in un'occasione, dopo poco, dopo la sanzione, ci sono state tre o quattro risse, mi hanno detto. Però possiamo disporre anche la chiusura dei locali. I cinque giorni possiamo darli; loro poi pagano la sanzione in maniera ridotta; io non posso dare i 30 giorni, però se c'è una reiterazione, quindi più denunce fatte per quanto riguarda le norme Covid, io poi posso disporre la chiusura dei 30 giorni. Anche su questo tenete presente che stiamo utilizzando tutto quello che la normativa ci consente di fare. Quindi la chiusura dei locali può essere disposta dal sottoscritto, ma in base alle misure anti-Covid articolo 4 del DL 19; può essere disposta dal questore in base all'articolo 100 del Testo unico e anche questo stiamo valutando; può essere disposta per motivi di carattere igienico sanitario anche dal Sindaco, perché anche il Sindaco ha potere in tal senso. Quindi, i dispositivi di carattere normativo ci sono e ce ne sono tanti, guardi. Bisogna solamente applicarli e cercare di applicarli nel migliore dei modi, cosa che si sta facendo. Diamo tempo al tempo, perché cercare di fare dei provvedimenti che sono provvedimenti che poi incidono sull'attività economica, bisogna motivarli e motivarli bene, altrimenti poi andiamo incontro a un possibile ricorso con richiesta di risarcimento danni. Quindi bisogna motivarlo e motivarlo bene. I locali che più danno fastidio per quanto riguarda la movida, sapete bene, li abbiamo sottoposti a controllo, a tutte le forme di controllo e continueremo in questo senso. Non so se ho risposto a tutto, però spero. Ecco, intervento rapido in caso di disordini: l'intervento rapido può essere dato con quel sistema della videosorveglianza. Quel sistema di videosorveglianza, fatto in quel modo lì, tenete presente che era operativo nella stazione dove si è verificato quell'episodio del cittadino straniero che col machete ha colpito un cittadino. L'intervento delle forze di polizia e della Polfer c'è stato in 25 secondi, in quel caso, 25 secondi, proprio perché c'è stato questo sistema che ha attivato l'allarme e ha consentito alle forze di polizia di fare un intervento mirato, subito e immediato. Quindi, se vogliamo interventi rapidi in casi di disordine cerchiamo di utilizzare anche le tecnologie, tutto quello che la tecnologia ci offre e ci sono questi sistemi altamente utili per le forze dell'ordine. Il fenomeno della prostituzione non è un fenomeno che non seguiamo, seguiamo anche quello, però ne abbiamo tante, guardi.

Anche su quello c'è l'attenzione, anche su quello. I migranti a Pinarella, noi li abbiamo sempre spostati fin dall'inizio dal 1° Luglio. Li abbiamo spostati nonostante le difficoltà che abbiamo in questo momento, perché non abbiamo tanta disponibilità di strutture, però c'è l'impegno a spostarli dal 1° Luglio, come abbiamo fatto gli altri anni e lo faremo anche adesso. Ci stiamo muovendo in questi termini, quindi salvo problemi, dal 1° Luglio i migranti che sono lì a Pinarella verranno spostati in un'altra struttura. C'è altro? Non so se ho dimenticato qualcosa, me ne scuso. Se c'è qualcuno che ha fatto qualche domanda... non so che altro mi è sfuggito. Me ne scuso se effettivamente qualcosa mi è sfuggito fra i tanti quesiti che sono stati posti. Però se c'è qualche altra cosa siete liberi di fare un altro intervento, perché io posso solamente dirvi che c'è la massima attenzione, il massimo impegno, da parte del sottoscritto che presiede il Comitato ordine e sicurezza pubblica, ma anche da parte delle forze dell'ordine. Non possiamo garantire sempre la stessa presenza come è stato fatto negli ultimi fine settimana, perché le risorse sono quelle che sono, gli eventi sono tanti, però adesso arriveranno anche i rinforzi, quindi utilizzeremo anche i rinforzi. Vi posso assicurare che c'è la massima attenzione e il massimo impegno possibile con le forze che abbiamo in campo. Io ne approfitto per ringraziare le forze dell'ordine, anche in questa occasione. Voi avete fatto anche voi i vostri interventi di ringraziamento, vi ringrazio anche a loro nome perché vuol dire che è stato compreso lo sforzo che è stato fatto e non è una cosa da poco. Continueremo ad essere attenti a tutte le esigenze di Milano Marittima, che comprendiamo benissimo è una località che ha la sua posizione economica, c'è bisogno di dare respiro all'economia e noi ci siamo. Ecco, questo volevo dirvi, ci siamo e vi assicuro che ci saremo per tutto il periodo estivo. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie al nostro Prefetto. Oltre 40 minuti di risposta e di dialogo; davvero grazie per questa sua presenza e partiamo dalle ultime considerazioni che ha fatto: che le istituzioni sono presenti e fanno il maggiore sforzo possibile e la preghiamo quindi di portare anche il saluto di tutto il Consiglio comunale e il ringraziamento per l'impegno e l'abnegazione che le forze dell'ordine, le Forze di polizia, civili e militari insieme, fanno per la tenuta sociale, per il bene della nostra comunità. Davvero, grazie a lei, grazie a tutti e ci vediamo il 30 Giugno al prossimo Consiglio Comunale ordinario buona serata.

PREFETTO: Grazie a voi tutti. Solo un ultimo punto signor Presidente: volevo dire che tutti gli esposti che vengono fatti da parte dei cittadini di Cervia non vengono disattesi, vengono

tutti esaminati. Cerchiamo di valutarli, anche per quanto riguarda le segnalazioni. Quindi volevo rassicurare anche i cittadini di Cervia: non è che gli esposti vengono archiviati, vengono tutti esaminati e, in qualche modo, viene dato un seguito. Grazie a voi.

PRESIDENTE: Grazie per quest'ultimo aggiornamento, grazie Prefetto.